



Torino e i suoi dintorni nella prima metà del secolo XVII (Dall'originale nella Biblioteca di S. M. il Re - Torino)

Castello, ma la città si esime dall'attuare l'opera, per mancanza di mezzi (101). Questi grandiosi lavori erano, nella mente di Carlo Emanuele I, coordinati all'apertura della « strada nova »; che tagliando dritto verso mezzogiorno, coll'apertura di una porta nelle antiche mura, doveva congiungere la Piazza del Castello colla « città nova » designata dal Duca per il primo ingrandimento di Torino e che comprendeva la zona limitata nel perime-

tro delle attuali vie Alfieri, Ospedale, Accademia Albertina, Arsenale, come si vede dal disegno del Parentani qui sopra; mentre altra « strada nova » veniva tracciata dalla Piazza del Castello verso la Piazza del Palazzo e la chiesa del *Corpus Domini*, demolendosi e arretrandosi a spese dei proprietari le facciate delle case in modo che la contrada fosse più larga e perfettamente dritta (102). L'apertura della « strada nova » verso la « città no-